

morto combattendo per la patria, non dubito dell'interessamento della Camera verso la medesima; e però mi limito a chiedere che venga decretata l'urgenza di questa petizione.

PRESIDENTE. Siccome s'aumentano ogni dì di più le domande d'urgenza sulle petizioni, io propongo alla Camera che le votazioni per la relazione d'urgenza di queste si abbiano a fare in modo formale, cioè per alzata e seduta. Cosicchè quando si alzerà un numero sufficiente per decretare un voto d'urgenza questo s'intenderà accordato; in caso contrario si intenderà respinta tale proposta. (Sì! sì!)

Perciò quelli che intendono che sia decretata d'urgenza la petizione accennata dal deputato Cagnone vogliono alzarsi.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

BUNICO. In una delle ultime tornate venne riferito il sunto di una petizione che porta il numero 2491. Con essa il signor Francesco Anfossi, da Nizza Marittima, dopo di aver narrato le vicende cui egli andò soggetto nella campagna del 1848, chiede alla Camera di voler interessarsi presso il Governo onde rendere regolare la sua posizione, o chiamandolo in attività di servizio nella qualità ch'egli già rivestiva di colonnello, ovvero collocandolo in aspettativa, ed in ogni caso accordandogli gli arretrati delle sue paghe, oppure un'indennità che lo metta a coperto delle molte spese cui egli narra d'essere andato soggetto.

Stando alle cose da lui esposte, la sua domanda è per se stessa non solamente giusta ma anche urgente; io quindi pregherei la Camera di volerla dichiarare d'urgenza.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'istanza per l'urgenza di questa petizione; quelli che intendono di approvarla vogliono alzarsi.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

JACQUEMOUD GIUSEPPE. Comme membre de la Commission des pétitions, je me fais un devoir d'assurer la Chambre que la Commission s'occupera immédiatement de préparer les rapports de toutes les pétitions qui ont été déclarées d'urgence, et notamment de celles dont la Chambre a ordonné le rapport pour samedi prochain. Comme il ne reste pas le temps matériel pour faire imprimer les numéros de ces pétitions et pour distribuer la note de ces numéros trois jours d'avance, ainsi que le prescrit le règlement, je pense qu'il est convenu que la Chambre voudra entendre la relation de toutes les pétitions qui seront prêtes.

PRESIDENTE. Faccio osservare al barone Jacquemoud che la Camera ha già fissata per sabbato la relazione della petizione per la strada ferrata da Cuneo a Savigliano; e siccome quella è di tale importanza da produrre facilmente una qualche discussione, vi è luogo a credere che questa, unitamente a quelle altre che sono già portate nella tabella, basterà per occupare la seduta di quel giorno.

DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER AUMENTO DI PERSONALE IN ALCUNI TRIBUNALI DI PRIMA COGNIZIONE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca relazioni di Commissioni che sono in pronto. Non essendovene viene la discussione del progetto di legge per aumento di personale in alcuni tribunali di prima cognizione.

Domando al signor ministro di grazia e giustizia se intenda accettare le varianti portate dalla Commissione al progetto ministeriale. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 267.)

SICCARDI, ministro di grazia e giustizia. Signori, il Ministero con animo riconoscente accetta gli emendamenti pro-

posti dalla Commissione in quella parte in cui si fecero delle aggiunte al progetto ch'egli ebbe l'onore di presentare alla Camera; e si adatterà rassegnato a quelle diminuzioni che suggerite per rispettabili riflessi dalla Commissione stessa, venissero dalla Camera decretate.

Essa vorrà, senza dubbio, aver presente in questa discussione, che il Ministero fu mosso a proporre quel progetto dalla considerazione principalmente della convenienza di porgere ad alcuni tribunali, in ispecial modo gravati d'affari, il mezzo di sedere alternativamente o di dividersi, occorrendo, in due sezioni.

È bene altresì che sia presente alla Camera il riflesso, che colle patenti del 1847, di cui non ricordo in questo momento la data precisa, fu statuito che non potessero sedere simultaneamente nei tribunali due assessori aggiunti, la quale considerazione allude anch'essa alla convenienza non solo nell'interesse dei giudici, ma in quello eziandio dei tribunali, di accrescere piuttosto il numero degli effettivi, che non dei giudici aggiunti. Signori, il provvedimento che si è ora proposto dal Ministero e dalla vostra Commissione non basterà certamente a tutti i bisogni dell'amministrazione della giustizia.

Questo è uno di quei provvedimenti che si fanno, come si suol dire, per vivere alla giornata. Ai bisogni tutti della giustizia non potrà essere altrimenti soddisfatto, che mercè d'un ordinamento compiuto. A questo fine si fecero degli studi, e si proporranno delle leggi. Se non si è potuto far presto, si procurerà almeno di far bene.

Era ed è pensiero del Ministero di spingere innanzi due cose: l'ordinamento giudiziario, ed il Codice di procedura civile; le quali due cose sono abbastanza tra di loro collegate, perchè dall'essere contemporaneamente preparate e condotte debba tornare un vantaggio all'una ed all'altra. Ma intanto conviene che la giustizia vada innanzi, e che se non può fin d'ora provvedere a tutto ciò che è utile, si provveda almeno a ciò che è urgente.

Signori, voi potete sicuramente questi interessi a troppa altezza per ridurre una questione di giustizia ad una semplice questione di finanza. Ad ogni modo, siccome siamo tutti, e giustamente, preoccupati dal pensiero di recare la più stretta economia in ogni parte del pubblico servizio, io mi permetterò di sottoporvi ancora brevi considerazioni, che sono comuni e volgari, appunto perchè sono vere e incontestabili. Se l'amministrazione della giustizia impone dei pesi all'erario, essa gli porge altresì i suoi compensi, e questi non consistono unicamente nei diritti ch'esso riscuote direttamente dall'amministrazione della giustizia, come sarebbero i diritti di emolumento; altri compensi ne risultano, che quantunque si possano con certezza prevedere, non si potrebbero esattamente calcolare. Quanti capitali, o signori, giacciono infruttuosi, non per altra ragione, se non perchè giacciono le liti! Quanti contratti si farebbero che non si fanno per causa di una ritardata giustizia a cagione, per esempio, che non si conduce a pronto compimento un giudizio di graduazione! Quali somme di diritti d'insinuazione, di carta bollata e di altre imposte indirette non riscuoterebbe l'erario, se il corso della giustizia fosse più celere! e quel credito fondiario a cui sono rivolte tante cure, se dipende in molta parte dalla semplicità legislativa della forma dei giudizi ipotecari, dei giudizi di spropriazione forzata e di graduazione, dipende anche sicuramente moltissimo dall'esservi in numero sufficiente giudici operosi e capaci. Tralascio altre considerazioni che sono tutte presenti all'illuminato vostro discernimento. Io confido pertanto che non vorrete troppo sottilmente misurare le vostre sovvenzioni ai bisogni della giustizia; ed il